

La vera, decisiva arma? Sempre e solo la cultura

LAMEZIA TERME

Il ruolo della cultura per immaginare il futuro, ma soprattutto il valore aggiunto che ci viene offerto dal sapere per affrontare le sfide del presente. Massimo Bray, direttore dell'Istituto dell'Enciclopedia Treccani, è tornato a Trame Festival per riflettere sui rapporti tra cultura e sicurezza. «La parola sicurezza in modo paradossale, grottesco, viene utilizzata oggi sempre di più per descrivere le necessità dei paesi come il nostro e non di quelli dove guerre, cambiamenti climatici, sfruttamento costringono milioni di persone a scappare e a cercare da noi sicurezza – ha detto in apertura Lara Ricci del Sole24Ore – si pensa sempre che la nostra sicurezza debba essere a discapito di altri, diventa allora prezioso e indispensabile che un festival che si occupa di mafia rifletta sulla sicurezza anche a partire dalla cultura». Che per Treccani significa partire dalle parole, quelle della mostra "Parole per non dimenticare" allestita nelle piazze di Lamezia in collaborazione con Treccani cultura, e quelle dei libri, indispensabili per comprendere la complessità del nostro tempo.

«Siamo convinti che la cultura possa essere oggi un argomento importante per far capire a tutti quanto sia necessario superare le disuguaglianze sociali, per gestire le paure, il disagio – ha chiarito Bray – bisogna quindi provare a migliorare la vita delle città, eliminare le differenze tra centro e periferia, non cercare lo scontro ma rinvigorire la capacità di dialogo, ascolto, rispetto dell'altro e delle differenti culture. Di questo ci parla con incisività e chiarezza papa Francesco ignorando quasi la prudenza e citando continuamente il Vangelo, una scelta coraggiosa che gli vale molte critiche, e nel suo discorso

vi è sempre una tensione verso la cultura».

Un'attenzione che però manca da parte della politica. «Serve un nuovo soggetto politico che si chiama Europa – ha spiegato Bray – che porti con sé i valori fondanti della cultura europea». Ripartire da scuola, università, dando a tutti le opportunità per crescere e formarsi. «Su queste prospettive sono nate due collane – ha aggiunto Bray – "Voci" e "Visioni" per leggere le grandi sfide della contemporaneità e i problemi che ci troveremo



Massimo Bray Ha riflettuto sul rapporto tra cultura e sicurezza

ad affrontare nel prossimo futuro, tra energia, ambiente e territorio, e pensiamo anche a nuove forme per parlare ai giovani. La scuola è una delle grandi sfide del futuro».

Ieri è stata anche la giornata della consegna del Nastro d'Argento della legalità, da parte del Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici e Trame a Claudio Bonivento e Domitilla Di Pietro, regista e sceneggiatrice del film "A mano disarmata", con Claudia Gerini, che racconta la vicenda della giornalista Federica Angeli.

(eli.re.)